

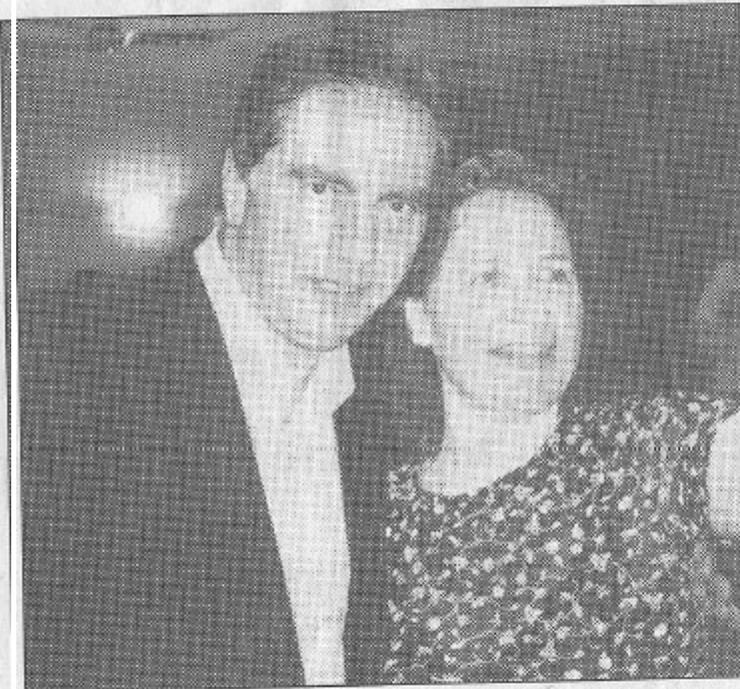
# «Kabul libera!», a Sessano partono gli sfottò post-elezioni

Volantini e battute per festeggiare la vittoria di Giuseppe D'Ippolito. Il consiglio comunale già al lavoro per affrontare le urgenze

«KABUL libera» è il testo del volantino che i sessanesi hanno trovato all'indomani delle elezioni comunali. Sconfitto seccamente il sindaco uscente Altieri, qualche buontempone ha pensato bene di festeggiare con ironia, avvicinando satiricamente l'amministrazione sconfitta con il regime dei Talebani e cercando di allontanare così il paese dal clima teso degli ultimi anni. Ha vinto Giuseppe D'Ippolito, con una lista variegata e piena di energie diversissime tra loro: Rifondazione, Fiamma e moderati insieme per battere Altieri. 69 voti di differenza: delusione fortissima tra gli sconfitti che erano sicuri di vincere con uno scarto di circa cento voti. Invece 399 a 330 con il vice sindaco uscente che non riesce ad entrare in consiglio: bocciato. Insieme a D'Ippolito — che ha festeggiato raggianti la vittoria con i suoi sostenitori (vedi foto) — entrano in consiglio comunale Pino

Venditti (59 preferenze), Felice Ciampittiello (57), Giovanna Petrecca (42), Lino Ciccaglione (34), Valter Mancini (34), Egidio Giachetta (31), Pasqualino D'Ippolito (28) e Mario Antonelli (23). La minoranza sarà invece composta dallo sconfitto Altieri, da Sauro Durante (41 preferenze), Michele Valente (41) e Giovanni D'Agnone (40). Giuseppe D'Ippolito, medico, coglie questo successo per aver cercato in ogni momento della sua campagna elettorale il dialogo con i cittadini di Sessano. Ha costruito il suo programma giorno per giorno, ascoltando le richieste dei suoi concittadini, ascoltando ogni minima necessità insoddisfatta. E proprio nell'insoddisfazione vanno cercate probabilmente le ragioni della sconfitta di Altieri, l'insoddisfazione dei sessanesi che lo avevano votato cinque anni fa e che si sono ritrovati a desiderare un altro sindaco per aver trova-

to troppo spesso nel palazzo comunale l'ostacolo alla fruizione di un servizio piuttosto che l'appoggio e l'aiuto dell'istituzione. Si spiega così — sempre secondo i sessanesi — anche la mancata rielezione a consigliere del vice sindaco uscente, primo attore di una politica amministrativa evanescente e senza alcuna concretezza. Spetta ora a D'Ippolito raccogliere i cocci di un paese spaccato in due: un compito difficile per tutto l'odio che ha caratterizzato gli anni precedenti. Quanto di più negativo ha la democratica espressione di un voto e la conseguente vita amministrativa di un Comune si è riversato in questi anni sul piccolo centro altomolisano mettendo uno contro l'altro amici d'infanzia, parenti e persino fratelli. Il compito del nuovo consiglio comunale sarà proprio quello di lavorare sui rapporti umani, nel tentativo di rinsaldare i legami tra le persone, mi-



Nelle immagini, il neo sindaco Giuseppe D'Ippolito e la moglie Renata mentre festeggiano la vittoria nel «ristorante di qua»; sempre nello stesso locale i nuovi consiglieri comunali hanno danzato con familiari e sostenitori fino all'alba. Ma le scene di entusiasmo continueranno nei prossimi giorni

gliorando la qualità della vita ed evitando così lo spopolamento del paese. «Sì — dicono i nuovi eletti — l'esempio negativo di

chi ci ha preceduto ci servirà per non commettere i loro errori. Le persone hanno bisogno e diritto di considerazione. Dovremo esse-



re amili e accettare i consigli di tutti». Intanto gli sconfitti non hanno gradito il volantino inneggiante alla liberazione di Kabul.

«Non mi stupisce — dice uno dei presunti autori della burla —, non hanno mai avuto il senso dello humor. Del resto, li abbia-

mo sopportati per cinque anni, non mi sembra così pesante ora sopportare da parte loro lo sfottò di un volantino».